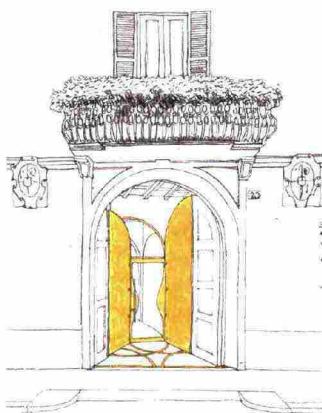


Negozi / Shops

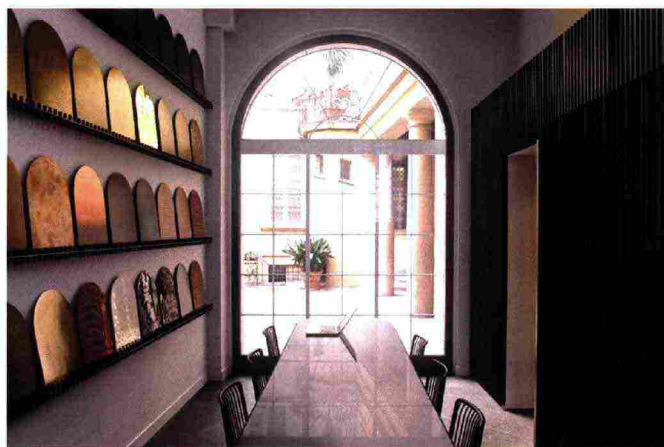
Testo / Text **Loredana Mascheroni**

Foto / Photos **Marco Menghi**

Uno showroom-manifesto dell'alto artigianato



Al civico 20 di via Visconti di Modrone, a Milano, dove storicamente c'era la Galleria Borgogna, da aprile c'è il nuovo *showroom* di **De Castelli**, che lascia il piccolo spazio espositivo di corso Monforte e apre uno "luogo-manifesto" progettato da Cino Zucchi Architetti. L'intento non era solo ingrandirsi, ma raccontare le tre anime dell'azienda, ognuna racchiusa dentro a una propria stanza. Il portone d'ingresso è il simbolo di questo intervento, racconta la filosofia del progetto e anche i valori dell'alto artigianato applicato ai metalli. "È il posto dove l'artigiano esprime la gioia del fare", sintetizza Cino Zucchi. Sul portone in legno dell'edificio seicentesco sono montate due grandi pale asimmetriche di ottone *delabré* orbitale in spessore, superfici ampie e lisce che si aprono per far vedere gli interni a chi passa lungo la via. Subito dopo, una porta in ottone e vetro con una maniglia formata da tondini intrecciati a spirale conduce all'ingresso composto da due absidi, sempre in ottone *delabré* a doppia curvatura, realizzati riscoprendo l'antica tecnica della martellatura che deriva dalla tradizione del *car design*. Dentro lo spazio, arredi fissi e mobili in metalli di diversa composizione e finiture esprimono le potenzialità tecniche di **De Castelli**. L'arco è il filo conduttore del progetto architettonico in facciata, nelle nicchie, in un imponente mobile espositore e nelle finestre a tutt'altezza che affacciano su un cortile interno, perfino nei campionari. Il primo ambiente cui si accede dall'androne è dedicato alla produzione per l'architettura, il suo materiale d'elezione è l'ottone. Segue la galleria per esporre gli arredi scandita da una successione di absidi il cui elemento frontale assomiglia a una T, in rame brunito, e poi la materioteca, con i campioni dei metalli su una parete e una grande scaffalatura schermata da una sorta di canetè di tondini verticali di alluminio brunito. Ⓐ



In alto a sinistra: schizzo di Cino Zucchi per il portone d'ingresso dello showroom De Castelli. Sopra, dall'alto: le stanze dedicate al progetto architettonico e alle collezioni (sul fondo); la materioteca. In alto a destra: gli elementi cilindrici di appoggio disegnati da Cino Zucchi e prodotti in collaborazione con Laboratorio Morsetto

■ Top left: Cino Zucchi's sketch for the entrance doorway to the De Castelli showroom. From above: the rooms dedicated to architecture and collections (in the background); the material library. Top right: with cylindrical elements designed by Cino Zucchi and manufactured in collaboration with Laboratorio Morsetto



A showroom-manifesto of master craftsmanship

At 20 Via Visconti di Modrone, in Milan, where, in the past, the Galleria Borgogna once stood, since April there is the new showroom by **De Castelli**, who has left its small display space on Corso Monforte and now opens this "showroom-manifesto" designed by Cino Zucchi Architetti. The intention was not only to expand but to narrate the company's three souls, each found in its own room. The entrance is the symbol of this intervention and expresses the design philosophy and the value of quality craftsmanship applied to metals. "It's the place where artisans express their joy in creating," sums up Cino Zucchi. On the wooden doorway to the 17th-century building are two large *delabré* brass peels, with broad smooth surfaces to show the interior to passers-by. Right after, a brass and glass door leads to the entryway composed of two apses, also in *delabré* brass, made thanks to the ancient technique of hammering derived from the car design tradition. Inside the space, stationary and mobile furnishings of different compositions and finishes express the technical potential of **De Castelli**. The arch is the *leitmotif* of the design: on the facade, in the niches, in an imposing display case and in the full-height windows overlooking an inner courtyard, and even in the samples themselves. The first room from the entrance is dedicated to products for architecture, and its privileged material is brass. Next is the furniture gallery punctuated by a succession of apses whose front element resembles a T, in burnished copper, and then the material library, with metal samples on a wall and a large shelving unit screened by a sort of *canetè* with vertical circles in burnished aluminium. Ⓐ